

Palermo, 20 ottobre 1972

prof. Giuseppe Cascio
Assessorato alla P.I.
Municipio di Palermo

Consegna a libretto

Signor Assessore

ho il dovere di rappresentarle che nessun lavoro è stato iniziato dall'Assessorato al Patrimonio in merito alle due urgentissime segnalazioni verbalmente fatteLe il 20 settembre u.s., in occasione del nostro ultimo incontro, nella sede dell'Assessorato.

Si tratta, come Le dissi, delle riparazioni alla Sala del Teatrino i cui tetti sono gravemente minacciati, e del rivestimento delle condutture elettriche sotto traccia in tutti gli ambienti del Museo, esposti alla visita, e che attualmente sono fortemente deturpati dai lavori eseguiti.

Nel primo caso si tratta di sollecitazioni che la direzione di questo Museo, preoccupata della sorte dell'insostituibile patrimonio in essa conservato, rivolge a codesto Assessorato fin dal 1967 e sempre infruttuosamente; e nel secondo di un evidente disdoro nei confronti dei visitatori italiani e stranieri.

L'appressarsi dell'inverno aumenta ora le preoccupazioni di questa Direzione ed è per

- 2 -

questo che torno a segnalare i pericoli suddetti, a scanso di responsabilità.

Con ossequi

prof. Gaetano Falzone

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'G. Falzone', with a long, sweeping horizontal stroke extending to the right.



Municipio di Palermo
Assessorato Pubblica Istruzione

L'Assessore

(Dott. G. ppe Cascio)

Palermo 17-1-1973
Prot. N. 347

RISERVATA

Al Prof. Gaetano Falzone
presso il Museo Pitrè
e p.c. Al Sig. SINDAGO

P A L E R M O

In risposta alla sua baldanzosa nota del 3 gennaio c.a., diretta al Sindaco e per conoscenza allo scrivente, è appena il caso di farLe conoscere che l'Assessore preposto ad un ramo della Amministrazione esiste anche per valutare l'opportunità delle spese proposte dai funzionari.

Pare, quindi, evidente che le proposte avanzate, di cui Ella fa cenno, ^{non} sono state ritenute utili e necessarie e pertanto disapprovate.

Ed Ella, che è un "uomo di cultura", avrebbe dovuto rendersene conto.

Abbia, però, la lealtà di ammettere che quelle ritenute utili per il buon funzionamento del Museo -malgrado la irregolarità della sua posizione, che Lei stesso definisce "delicata"- sono state tempestivamente autorizzate.

Per Sua memoria e a comprova di ciò, si elencano in separato foglio i provvedimenti adottati durante la gestione dell'Assessorato alla P.I. da parte del sottoscritto.

E', quindi, del tutto gratuita e irreverente la sua frase introduttiva, quando, con leggerezza afferma che "l'attività del Museo è praticamente minacciata di paralisi".

Quanto alla irregolarità della sua posizione nei riguardi della Amministrazione comunale, Le faccio presente che, appena ne sono venuto a conoscenza, ho proposto la revoca dall'incarico illegittimamente conferitole e l'espletamento del concorso per il conferimento del posto di Soprintendente del Museo, provvedimento questo che tuttora tro

vasi presso la Ripartizione del Personale e che andrò a sollecitare quanto prima.

Da quanto esposto, Ella che è persona d'ingegno e di cultura, può trarre la facile conclusione che la Sua presenza al Museo Pitre non è affatto gradita, perchè non giustificata sotto il profilo delle responsabilità, trattandosi di incarico speciale e fuori ruolo, non disciplinato da norme regolamentari.

Evidentemente Ella si è permesso di adoperare un linguaggio, che manca di buon gusto e di convenienza, perchè -consapevole della irregolarità della Sua posizione nei riguardi della Amministrazione - è certa di sfuggire ai conseguenziali provvedimenti di natura disciplinare.

Tutto ciò, comunque, non La esime dal tenere nei confronti di un Amministratore comunale un comportamento civile e disciplinato.

Distinti saluti

Ilario

Provvedimenti adottati in favore del Museo Pitre durante
l'attuale gestione dell'Assessorato alla P.I.

-Esecuzione n.350 fotografie delle ceramiche del Museo		
-Acquisti bibliografici;	<p><i>Giun 93.300 a Tricconi 106.350 proposti il 28 1.71 annullati 7 P.71; ripresentati 9 P.71 approvati il 24.6.72.</i></p>	
-Acquisto panchine		
	<u>Contabilità ordinaria</u>	S.X. 72 Lire 18.398.
-Rilegature libri per l'importo di		L. 106.288
-Acquisto libri " " "		L. 409.600
-Acquisti oggetti arte " "		L. 292.000
-Fotografie " "		L. 149.432
-Lavori riparazione e restauri		L. 307.000
-Acquisto materiale vario per l'importo		L. 790.775

*L. 105 105
proposti 28/71
annullati 7 P.71
per aver fatto la
zione di cassa
(nella cont. 6-6; ripr
sentati 9.8/71; appr
15.6.72*

*Contabilità ordinaria
Le somme sono
risultato del ragguaglio
pavuto di più fatture
di spesa inferiori alle
Lire 70.000*

conferite e l'espletamento del concorso per il conferimento del po-
sto di Soprintendente del Museo, provvedimento questo che tuttora tro

Schemi deliberativi proposti dalla direzione del Museo Pitré e che
mai hanno avuto riscontro.

1. Pagamento fatture tipografia Pezzino per la stampa del bollettino bimestrale "Il Pitré": anno III n. 4; anno III n. 5-6; anno IV n. 1-2 (in conformità a regolare contratto autorizzato dall'Assessorato P.I. il 24.XII.1971 - note n.119 del 29 marzo 1972 e n. 358 del 3 ottobre 1972).
2. Monografia illustrativa Casina Cinese affidata al prof. Rosario La Duca (non occorre impegno di spesa) - nota n. 366 del 3 settembre 1971
3. Fornitura pistole per i custodi del Museo già riconosciuti come Guardie Giurate con decreto del Prefetto, e forniti di porto d'armi gratuito dal Questore - nota n. 17 dell'11 gennaio 1972.
4. Stampa 2° ed. dello "Studio comparativo tra i canti popolari di Cerignola e quelli di Lecce" di Maria Conte Palladino con prefazione di Giuseppe Pitré di cui era discepolo - nota n. 73 del 29 febbraio 1972.
5. Acquisito di una Via Crucis in osso - nota n. 181 del 10 maggio 1972.
6. Fornitura di panchine per il cortile del Museo - nota n. 223 del 13 giugno 1972 - nota n. 426 del 13 novembre 1972.
7. Fornitura di una Fontana di ceramica settecentesca con conchiglia offerta dalla Scuola Statale d'arte della ceramica di Caltagirone - nota n. 513 del 12 novembre 1971 - nota n. 427 del 13 novembre 1972.
8. Aggiornamento tariffa copie riprografiche (non occorre impegno di spesa) - nota n. 400 del 28 ottobre 1972.
9. Acquisito del Nobiliario di Sicilia del Mango di Casalgerardo - nota n. 32 del 22 gennaio 1972.
10. Acquisito degli ultimi volumi pubblicati del Dizionario degli Italiani - nota n. 574 del 27 dicembre 1971.

Alla Spese del T. 1973
 Contropartita n. R. comunale...
 Mod. 27-81

Assog. L. *Chiodi Filizone*
 Mittent. *Chiodi Filizone*
 Destinazione *Palermo*
 Tassa *180* Cap. no L. Firma *[Signature]*

È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

Riservata

Palermo, 3 gennaio 1973.

Al Sig. Sindaco

e p.c.

Al Sig. Assessore alla P.I.

Palermo

Dal momento in cui all'Assessorato P.I è stato preposte il dott. Cascio l'attività del Museo Pitré è praticamente minacciata di paralisi. Infatti, nessuna delle proposte di deliberazione avanzate dal sottoscritto Direttore Onerifico nello interesse del Museo è stata inoltrata agli organi competenti ad adottarla, anche se si è sottolineata la sua gravità ed urgenza. Contemporaneamente non è stato mai reso noto se si intendeva accettare, modificarla e respingerla. Egual sorte hanno ricevute gli schemi deliberativi preparati insieme e dopo la relativa proposta dal sottoscritto che ha voluto mettere a disposizione della Ripartizione competente la propria esperienza settennale di Componente la Commissione Provinciale di Controllo. Soltanto sono state riscontrate ed autorizzate le spese di contabilità ordinaria.

Una simile condotta, per il modo come in particolare si svolge, non costituisce solo uno sgarbo verso la mia persona (che nella mia posizione di uomo di cultura potrei anche trascurare), ma un attentato alla conservazione e allo sviluppo del Museo che giustamente i palermitani considerano il "biglietto da visita" della Città.

Penso quindi che sia venute il momento che ognuno assuma le proprie responsabilità, e che, per quanto riguarda la mia persona, la civica amministrazione si compiacia scegliere tra quelle che ritengo siano le uniche possibili soluzioni, e cioè:

a) il sottoscritto Direttore Onorifico prosegua nel compito che gli è stato affidato finché non lo avrà concluso, però nel rispetto che merita qualsiasi persona che lavora al servizio della comunità;

b) si restituisca al Museo la sua amministrazione ordinaria attraverso il concorso previsto dal Regolamento; e nelle more di si avvalga, o non, del prof. Falzone, che in nessun caso data la sua età potrebbe essere fra i concorrenti, però sempre col rispetto dovuto a qualsiasi

3

persona che lavora al servizio della comunità;

e) si sollevi dallo incarico di Direttore Onorifico
il sottoscritto, sempre che esistano al riguardo gli e-
lementi per farlo.

La situazione é di tale delicatezza nel civico inte-
resse che la decisione non può che essere presa il più
rapidamente possibile.

Distinti saluti.

prof. Gaetano Falzone



Prot. N. 520

Palermo, 18 Novembre 1971

Dott. Leonardo Liggio
Assessore al Patrimonio
Palermo

Ugg.: Riparazione
Tetti: Museo P. I. U.

Egregio Assessore,

faccio seguito alle intese telefoniche per informarla che le stanze in cui sono conservati i "pupi" siciliani, le pitture su vetro e il carretto siciliano ottocentesco sono gravemente minacciate dalla umidità per cui è da temere che i danni già verificatisi andranno, con l'arrivo dell'inverno, ad aggravarsi con conseguenze disastrose se non vi si porrà subito riparo.

Pertanto, mentre La ringrazio per avere disposto, dopo la mia richiesta telefonica, la visita di un tecnico che si è effettuata immediatamente, mi permetto pregarLa di volere disporre che ai lavori necessari si provveda altrettanto immediatamente. Nella occasione La informo che non è in corso alcun provvedimento di finanziamento per i locali del Museo da cui potrebbero eventualmente trarsi i mezzi necessari, per altro molto modesti, per eliminare le cause della umidità dei locali sopra descritti.

L'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana ha invece destinato 30 milioni di lire, con provvedimento non ancora perfezionato, a favore della Casina Cinese, che è un complesso ben diverso dal Museo.

Restando in attesa di Suo gradito riscontro, La ringrazio e Le porgo cordiali saluti

Gaetano Falzone

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Falzone', written in a cursive style.

PRETURA

di

Decreto di citazione

Il Pretore di

Dr. M. Zangara =

Visti gli atti

CONTRO

Processo N.

del Reg. N.

3395/70

Falzone Gaetano di Michele e di Bellanca Maria nato a Palermo il 2/3/1912 ivi residente in via M. Lepisardi n.16-

I M P U T A T O

SEZIONE PRIMA
PENALE

(AULA A)

a) di avere offeso il decoro del Prof. Rigoli Aurelio, indirizzandogli una lettera con la quale gli dava carico di non avere corrisposto, non restituendo alla biblioteca del Museo Etnografico S. Pietro delle dissertazioni di laurea avute in prestito, alla fiducia personale del compianto Prof. Cocchiara, già Direttore del Museo (art. 501 C.P.)

b) di avere abusato dei poteri inerenti inerenti alla sua funzione di Direttore del Museo Etnografico "S. Pietro" "Titro" non ammettendo il Prof. Rigoli a frequentare ulteriormente la biblioteca annessa al Museo (art. 503 C.P.)

In Palermo il 05/1/1970-

Si avverte che durante il termine per comparire l'imputato o il suo difensore potranno riscontrare nella Cancelleria della Pretura le cose sequestrate, esaminare gli atti e documenti ed estrarre copia.

Si avverte infine che dovranno depositare nella Cancelleria di questa Pretura la lista dei propri testimoni a discolta almeno tre giorni prima di quello fissato per dibattimento oppure presentarsi alla udienza anche senza citazione.

per avere

reat commess in il

Ordina la citazione de **stess** per comparire alla udienza che si terrà in questa Pretura di **20 APR. 1976**

alle ore 9 del giorno **19** per difendersi dalla sovrascritta imputazione avvertendol **di comparire personalmente e di presentare alla stessa udienza i testimoni e somministrare le altre prove a propria discolta e avvertendolo che non comparendo si procederà in contumacia.**

Si disputa alla difesa, nell'ipotesi che l'imputat non sia scelto l'avv. di

N. Cron. B 1



Anticipate _____

Palermo, _____

IL CANCELLIERE

NIFICATA DI PALERMO

IONE PENALE

AZIONE GIUDIZIARIA

ost. dall'art. 3 legge 15-12-1972 N. 773)

ORE DI PALERMO

ostituito dall'art. 3 legge 15-12-1972 N. 773)

AVVISA

AVVISO

DI CAMMINO DI PLACASSICHE

di m. (1)

N. di l.

spetti il dall'Ufficio

di

indirizzat

Falcone Falcone

(1) Esig. ta - Ass. te - Inco - Vag. ta.
(2) Indirizzo del mittente.

1362/73AR

che presso questo Ufficio pende procedimento penale nei confronti di

per

avvenuto il _____ in

in danno di

ED AVVERTE

le persone sopra indicate che hanno facoltà di nominare un difensore entro giorni _____
dalla ricezione della presente.

Palermo, _____

IL CANCELLIERE

IL PRETORE

NOV. 1973



PRETURA UNIFICATA DI PALERMO

SEZIONE *UFFICIO GIUSTIZIA*

1983 - AERONAUTICA MILITARE
1973

N. 1362/R.G. AR

RACCOMANDATA R.R.



sig. Felice Poltano
via Mario Papicardi 104

R PALERMO
(Succursale 33)
6099

Politano

ILL. MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO

IL TRIBUNALE DI

PA L E R M O

Il sottoscritto ~~Prof. Gaetano Felzone~~, nato a Palermo il 2/3/1912, dom. to in questa via Mario Rapisardi n. 16, espone alla S.V. quanto segue:

dal primi mesi del 1969 il sottoscritto ricopre la carica di direttore "onorifico" del locale "museo Etnografico Siciliano G. Filtrè". Detta carica, a titolo gratuito perchè il sottoscritto ha rinunciato a qualsiasi compenso, gli è stata conferita con delibera della Giunta Municipale di Palermo.

L'attività del museo viene svolta sulla base, di un regolamento emanato nel 1967 dalla Giunta Municipale ed è sottoposta all'autorizzazione ed al controllo dell'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione. In data 3/1/1973 il sottoscritto, in considerazione del fatto che le sue proposte di deliberazione non avevano alcun seguito, minacciando di paralizzare il museo, si vedeva costretto ad inviare al Sindaco di Palermo e per conoscenza all'attuale Assessore alla P. I. dott. Giuseppe Cascio la lettera che si alliga in copia, con la quale rassegnava la critica situazione che si era venuta a determinare per il museo da lui diretto. Inoltre, al fine di trovare una soluzione soddisfacente che consentisse il funzionamento della Istituzione, il sottoscritto dichiarava anche di essere disposto a rinunciare alla carica ricoperta e ciò anche per dimostrare

che egli si è sempre mosso animato dal fine esclusivo di garantire l'attività di una Istituzione che rappresenta un bene culturale per la collettività. Con sua enorme meraviglia, in data 17/1/1973 il sottoscritto si è visto recapitare una lettera a firma dell'Assessore Comunale alla P. I., dott. Giuseppe Cascio, il cui contenuto è palesemente ingiurioso.

In particolare, il dott. Cascio, dopo aver premesso che le proposte avanzate dal sottoscritto, erano state disapprovate perchè non ritenute utili e necessarie, si permette aggiungere che ciò avrebbe dovuto comprendere il sottoscritto "uomo di cultura".

L'aver apposto tra virgolette l'espressione uomo di cultura suona già offensivo per il sottoscritto. Inoltre, il dott. Cascio invita l'istante ad avere la lealtà di ammettere che le spese che erano state ritenute utili erano state autorizzate: con lo che, implicitamente, il dott. Cascio tacchia il sottoscritto di slealtà. Ed ancora, a prescindere che il dott. Cascio ritorna con evidente ironia a qualificare il sottoscritto "persona di Ingegno e di cultura", nella parte conclusiva della sua lettera afferma che il sottoscritto avrebbe adoperato "un linguaggio che manca di buon gusto e di convenienza" e che il sottoscritto avrebbe dovuto tenere nei confronti di un amministratore comunale "un comportamento civile."

Espressione quest'ultima che equivale a qualificare il comportamento del sottoscritto come "incivile".

Ispirandosi sempre ad una linea di estrema correttezza, il sottoscritto ha precisato, con sua lettera del 16/2 u. s. quanto di inesatto era contenuto nella lettera del dott. Cascio a proposito delle delibere relative alla gestione del museo.

Ciò per ristabilire la verità sotto il profilo amministrativo e contabile. Adesso in questa sede, il sottoscritto, intende tutelare la propria onorabilità e pertanto dichiara di proporre querela nei confronti del dott. Giuseppe Cascio per delitto di ingiuria.

Il sottoscritto concede ampia facoltà di prova e si riserva il diritto di costituirsi parte civile nel procedimento penale che sarà iniziato.

Palermo il 15/3/1973

Alligati: 1) copia fotostatica lettera 3/1/1973 a firma Gaetano Falzone; 2) copia fotostatica lettera 17/1/1973 a firma G. Cascio; 3) copia fotostatica lettera 16/2/1973 a firma Gaetano Falzone.

Palermo, 16 febbraio 1973.

Prot. n. 37

Al Sig. Presidente
della Commissione Provinciale di Controllo
Palermo

A completo chiarimento della nota n. 36 in data
odierna inviata allo Assessore alla Pubblica Istruzione
del Comune di Palermo, e per conoscenza a codesta Commis-
sione, si uniscono in fotocopia:

a) lettera in data 3/I/1973 n. 5 delle scrivente
Ufficio all'Assessore alla P.I.

b) lettera in data 17/I/1973 n. 397 delle Assesso-
re predette alle scrivente.

Distinti saluti.

prof. Gaetano Falzone

Alligati n. 2



Palermo, 16 febbraio 1973.

Prot. n. 36

Al Sig. Assessore alla Pubblica Istruzione
e per conoscenza

Al Sig. Sindaco della Città

Alla Commissione Provinciale di Controllo degli Enti
Locali

PALERMO

Ho coscienza che la mia nota del 3 gennaio u.s. con la quale mi vedevo costretto a segnalare al Capo della Civica Amministrazione il Suo comportamento esis- sive dei propri doveri non poteva che riuscirle sgra- devole, tuttavia la nota stessa, nonostante la sua na- tura, era stata da me concepita correttamente e rispon- deva a un mio preciso e responsabile dovere data la si- tuazione da Lei volutamente determinata. Nella Sua del 17 gennaio n. 397, con la quale ha voluto prendere la iniziativa di rivolgermi direttamente a me come inter- locutore, Ella ha invece voluto concedersi di consumare un chiaro quanto assolutamente gratuite reato di ol-

tragico verso la mia persona.

Trascurando gli aspetti polemici, se non addirittura offensivi, che si riscontrano ancora nella predetta Sua nota, mi soffermo soltanto sulla circostanza che, con l'ammannire una specchietta di cifre fatto preparare dai Suoi uffici, e non potendosi immaginare, considerando le funzioni che Lei si è accollate, che Lei possa sconoscere la differenza tra contabilità ordinaria con cui si provvede alle piccole spese, e contabilità speciale del Museo, non resta che arguire che Ella voglia trascinare il Capo della Civica Amministrazione, cui la Sua nota è diretta per conoscenza, nello erroneo convincimento che da Lei siano state autorizzate spese di competenza della contabilità speciale, il che non è vero, e non mi resta che confermarlo. Infatti, nonostante Lei ammannisca una specchietta di cifre superiori tutte alle Lire 70.000 che è il limite per ogni spesa della contabilità ordinaria, esse non sono in effetti altro che la somma di multiple piccole spese della competenza ordinaria e che non necessi-

tano quindi di deliberazioni singole e del particolare itinerario che è proprio delle spese di contabilità superiore alle lire 70.000, contabilità speciale con la quale si utilizzano i proventi derivanti dai biglietti di ingresso e dalle altre attività del Museo. Peraltro che io non ho mai avuto il carico di avere o meno di provvedere alle spese della contabilità ordinaria era stata da me esplicitamente riconosciuta con l'espressione: "Sono state soltanto riaccentrate ed autorizzate le spese di contabilità ordinaria". Il mio riferimento era, ed è ancora oggi, relativo alle spese cui si provvede obbligatoriamente con singole deliberazioni e che è la forma con cui si possono affrontare e risolvere eventuali necessità del Museo di qualche consistenza.

L'accertamento di quanto da me segnalato è competenza precisa di organi superiori al direttore del Museo e all'Assessore alla Pubblica Istruzione.

L'unico commento che mi permette di fare è che con queste schermaglie si ottiene solo il risultato di ritardare

dare i provvedimenti di interesse per la vita del Museo,
e si delude la legittima attesa della Città di vedere con
servate, difese e sviluppate il bene che essa possiede,
e con essa tutta la Sicilia.

Distinti saluti.

prof. Gaetano Falzone

Palermo, 16 febbraio 1973.

Prot. n. 37

Al Sig. Presidente

della Commissione Provinciale di Controllo

Palermo

A complete chiarimento della nota n. 36 in data odierna inviata allo Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Palermo, e per conoscenza a codesta Commissione, si uniscono in fotocopia:

a) lettera in data 3/I/1973 n. 5 dello scrivente Ufficio all'Assessore alla P.I.

b) lettera in data 17/I/1973 n. 397 dello Assessore predette allo scrivente.

Distinti saluti.

prof. Gaetano Falzone

Allegati n. 2



Assessorato L. *Assessorato P.I.*
 Mittente *Alto P.I.*
 Destinazione *Palermo*
 Taxa *150* Valore L. Firma *[Signature]*

PALEMA 1973
 13-173
 19 ONLSP

È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

Riservata

Palermo, 3 gennaio 1973.

Al Sig. Sindaco

e p.c.

Al Sig. Assessore alla P.I.

Palermo

Dal momento in cui all'Assessorato P.I. è stato preposto il dott. Cascio l'attività del Museo Pitre è praticamente minacciata di paralisi. Infatti, nessuna delle proposte di deliberazione avanzate dal sottoscritto Direttore Onorario nello interesse del Museo è stata inoltrata agli organi competenti ad adottarla, anche se si è sottolineata la sua gravità ed urgenza. Contemporaneamente non è stato mai reso noto se si intendeva accettarla, modificarla o respingerla. Egual sorte hanno ricevute gli schemi deliberativi preparati insieme e dopo la relativa proposta dal sottoscritto che ha voluto mettere a disposizione della Ripartizione competente la propria esperienza settennale di Componente la Commissione Provinciale di Controllo. Soltanto sono state riscontrate ed autorizzate le spese di contabilità ordinaria.

Una simile condotta, per il modo come in particolare si svolge, non costituisce solo uno sgarbo verso la mia persona (che nella mia posizione di uomo di cultura potrei anche trascurare), ma un attentato alla conservazione e allo sviluppo del Museo che giustamente i palermitani considerano il "biglietto da visita" della Città.

Penso quindi che sia venuto il momento che ognuno assuma le proprie responsabilità, e che, per quanto riguarda la mia persona, la civica amministrazione si compiacca scegliere tra quelle che ritiene siano le uniche possibili soluzioni, e cioè:

a) il sottoscritto Direttore Onorifico prosegue nel compito che gli è stato affidato finché non lo avrà concluso, però nel rispetto che merita qualsiasi persona che lavora al servizio della comunità;

b) si restituisca al Museo la sua amministrazione ordinaria attraverso il concorso previsto dal Regolamento; e nelle more ci si avvalga, o non, del prof. Falzone, che in nessun caso data la sua età potrebbe essere fra i concorrenti, però sempre col rispetto dovuto a qualsiasi

persona che lavora al servizio della comunità;

o) si sollevi dallo incarico di Direttore Onorifico il sottoscritto, sempre che esistano al riguardo gli elementi per farlo.

La situazione è di tale delicatezza nel civico interesse che la decisione non può che essere presa il più rapidamente possibile.

Distinti saluti.

prof. Gaetano Falzone

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Falzone', with a long horizontal stroke extending to the right.

Palermo, 17 febbraio 1973.

Caro Mommo,

non ti scrivo per sfiducia nella tua memoria (fra le molte cose che io sono costretto invidiarti c'è anche questa!), ma perché avendomi promesso di parlare a Gioia desidero puntualizzare il mio pensiero.

E' quasi certo che Gioia non ha influenza alcuna sullo Assessore che, col suo comportamento omissivo, paralizza l'attività del Museo; che mi oltraggia; che altera il significato dei dati contabili; ma la macroscopica mancanza di riguardo verso un uomo che per 4 anni si è prodigato disinteressatamente a risuscitare un cadavere quattriduo merita una lezione, anche perché tale atteggiamento è voluto dal risentimento personale del capo ripartizione per avere io nei confronti di suo figlio Silvio, una perfetta olozia, rifiutato di sottostare ai canoni della mafia impiegatizia.

Il Sindaco però può fare due cose e, nel farle, potrà contare sulla solidarietà della maggior parte della Giunta: 1) mandare avanti le deliberazioni fa me proposte nello interesse del Museo e ciò prima che la Città ne